

Armonica e chitarra, il binomio blues

Stasera alla Muntà Marco Pandolfi e Angelo "Leadbelly" Rossi per "Bala cui ratt"

PIACENZA - Un'armonica e una chitarra, il binomio blues per eccellenza. Stasera alle 22 sulla scalinata della Muntà in via Mazzini torna la rassegna collaterale al prossimo Festival Blues *Bala cui ratt*. Protagonisti dell'evento targato Coop Fedro, che anticipa ancora una volta la 12ma edizione del festival *Dal*

Mississippi al Po (troverete tutto il programma domani su queste pagine), sono l'armonicista Marco Pandolfi e il chitarrista Angelo "Leadbelly" Rossi.

Spazio dunque a due ambasciatori del blues italiano nel mondo, con solidissime credenziali in tutta Europa e negli Usa: sulle scene live da oltre

vent'anni Pandolfi, e da qualcuno in più Rossi, hanno già collaborato in diverse occasioni, suonando insieme sui palchi dei più importanti festival blues europei ed improvvisando jam ogni qualvolta si siano trovati a passare dalle stesse parti.

Massimo esponente italiano del Chicago Blues style, Pandol-

L'armonicista Marco Pandolfi e il chitarrista Angelo "Leadbelly" Rossi stasera alla Muntà



fi è un chitarrista, cantante ma soprattutto armonicista richiesto a livello mondiale; quanto

all'istrionico Rossi, ha fatto della voce il suo strumento prediletto pur essendo anch'egli un

pregevole chitarrista. Li lega un'inclinazione particolare verso l'improvvisazione, verso un blues che nasce dal basso e cambia di volta in volta, modulandosi sul pubblico, ad ogni live.

La rassegna alla Muntà proseguirà poi martedì 21 giugno e riporterà a Piacenza una delle artiste che hanno maggiormente lasciato il segno durante la scorsa edizione di *Dal Mississippi al Po*, la "onegirlband" veneta Elli de Mon, reginetta italiana del garage-blues.

Pietro Corvi

In scena coro Ana Valnure, Farnesiano, Cai, Schola Cantorum e S. Lorenzo, New Sisters e Le Ferriere



Da sinistra New Sisters e coro polifonico Farnesiano nel santuario della Beata Vergine della Quercia a Bettola (foto Marina)

Cori tra musica e riflessione

A Bettola sei formazioni di vario repertorio e carisma

BETTOLA - Ognuno con il suo stile, ognuno con il suo repertorio e carisma. E' vivace e vasta la realtà corale del territorio piacentino e lo ha dimostrato ancora una volta nell'evento annuale della Rassegna provinciale dei cori ad Aerco, l'associazione regionale che raggruppa le formazioni corali dell'Emilia Romagna. La seconda delle tre serate della rassegna 2016, giunta alla sua 15ª edizione, si è tenuta a Bettola nel santuario della Beata Vergine della Quercia in piazza Colombo, una delle chiese giubilari della diocesi piacentina bobbiese. Organizzata da Aerco Piacenza, collaborazione del Comune di Bettola e il sostegno di Aerco Bologna e Banca di Piacenza, la serata è stata composta per la presenza di sei formazioni corali che si sono avvicinate sull'altare per proporre al numeroso pubblico venti minuti del proprio repertorio, chi quattro chi cinque canti.

Una serata di musica e di cultura, ma anche di riflessione, come ha ricordato il parroco don Angelo Sesenna. Edoardo Mazzoni, delegato provinciale Aerco, ha portato i saluti del presidente Andrea Angelini e ricordato che Aerco Piacenza conta 15 cori as-



Il coro Ana Valnure durante il concerto per la Rassegna provinciale Aerco

sociati.

Quindi spazio al canto, con il coro ospitante, l'Ana Valnure di Bettola che a fine serata ha offerto un graditissimo ristoro per tutti i cantori nella sua sede di via 24 maggio. La formazione maschile che da qualche mese si è ampliata con nuovi e giovani cantori, ha eseguito canti alpini, tra cui due ultime "fatiche", *Penna Nera* di Marianna Lanteri, elaborata per coro maschile dal direttore Mazzoni, e il brano sar-

do *Su bolu e s'astore*.

Il coro polifonico Farnesiano di Piacenza con il direttore Mario Pigazzini come sempre non ha deluso le aspettative, con le sue superbe voci. Tra i canti proposti *Tu solus qui facis mirabilia* di Des Pres e *Cantate Domino* di Monteverdi.

Brillante, anche per la libertà espressiva dei cantori che accompagnano le note anche con il corpo, l'esecuzione del coro Cai Piacenza diretto da Corrado

Capellini ha proposto brani di De Marzi come *Dolinta a Bolentina* di Rauzi e Chini. Il terzo coro ad andare in scena era composto da due formazioni, la Schola Cantorum di Podenzano e il coro S.Lorenzo di Gazzola che da mesi "lavorano" e studiano insieme diretti da Luigi Razzini brani di mons. Marco Frisina. Hanno proposto *Magnificat*, con voce solista Maria Rattotti e *Alto e glorioso Dio* con solista lo stesso Razzini.

Si è cambiato genere con le New Sisters di Podenzano che con i loro brani gospel e spiritual, tra cui *I've got peace like a river* e *He's got the whole world* hanno coinvolto il pubblico facendogli tenere il tempo con il battito delle mani. Ha chiuso l'elenco delle esibizioni il coro Le Ferriere di Ferriere diretto da Massimiliano Pancini che ha spaziato tra Bepi De Marzi e Marco Maiero con *Fiabe*, fino ad Andrea Bocelli proponendo *Con te partirò*.

A tutti una targa di partecipazione consegnata dal sindaco di Bettola, Sandro Busca prima di riunirsi sull'altare e chiudere la serata con l'*Inno alla Gioia* di Beethoven diretti dal maestro Pancini e accompagnati all'organo da Alessandro Molinari.

Brunella Petri



Alcune allieve del Ballet Club Step by step sul palco del Teatro Municipale (foto Cavalli)

Step by step al Municipale

«L'amore con la danza prende vita» è il tema su cui si è sviluppato quest'anno il saggio di danza che il Ballet Club Step by step diretto da Laura Del Bigio ha proposto al Teatro Municipale. Per il ventesimo compleanno della scuola lo spettacolo ha impegnato una novantina di allievi ed ha spaziato dal musical (*Jesus Christ Superstar* e *Italian e American Graffiti*) alla favola di Biancaneve.



Successo per il saggio di danza di Choròs al Teatro dei Filodrammatici (foto Cavalli)

I mesi secondo Choròs

Successo da tutto esaurito, al Teatro dei Filodrammatici, per il saggio della scuola Choròs di Marcella Azzali. Lo spettacolo, intitolato "Dodici", ha raccontato sotto vari punti di vista i mesi dell'anno, declinati negli stili classico, carattere, repertorio, moderno e contemporaneo. Coreografie di Azzali, Laura Merli, Elisa Callegari, oltre ad un cameo coreografico di Alice Cavanna e Stefania Daveri.

La cantante oggi compie 60 anni e celebra i 40 dalla pubblicazione del suo primo album solista

Nannini, icona rock fuori dagli schemi

ROMA - Per una coincidenza temporale oggi Gianna Nannini festeggerà il suo sessantesimo compleanno, nello stesso anno in cui può celebrare i 40 anni dalla pubblicazione del suo primo album da solista che porta il suo nome. Una carriera lunghissima e piena di successi, vissuta sempre ad alta velocità, cominciata a Milano all'inizio degli anni '70 come voce femminile dei Flora, Fauna e Cemento, il gruppo di Mauro Lavezzi.

Negli anni Gianna Nannini si è imposta come un'icona del rock al femminile, personaggio fuori dagli schemi, ai tempi dei

primi successi molto vicina e amata dai movimenti femministi ma anche capace di essere la prima artista italiana ad avere successo nel mondo del rock europeo, in particolare in Germania dove, complice anche la

Carriera lunghissima

Dagli inizi nel gruppo di Mario Lavezzi all'ultimo singolo "Vita nuova"

storica collaborazione con Conny Plank, ha avuto una popolarità divistica. A confermare la sua vocazione a scelte non consuete la maternità da donna single e ultracinquantenne, nel 2010, quando è nata la piccola Penelope, nascita, manco a dirlo, circondata dal rumore dell'immancabile dibattito.

D'altra parte Gianna, nata a

Siena, alle scelte fuori dagli schemi c'è abituata da giovanissima: fin da quando ha deciso di non lavorare nell'azienda di famiglia, titolare di un celebre marchio di prodotti da pasticceria, per studiare al Conservatorio e poi dedicarsi al rock. Se la Nannini è ancora oggi uno dei personaggi più noti della musica italiana, è grazie alla sua abilità nel conciliare i suoni del rock con un'orecchiabilità figlia dell'amore per le romanze.

Non è un caso che uno dei suoi primi brani a raggiungere la vetta della hit parade sia stato *Fotoromanza*, con il celebre video diretto da Michelangelo Antonioni: ma basta scorrere l'elenco dei suoi titoli più celebri, alcuni entrati ormai nella storia del costume del nostro

Gianna Nannini oggi compie 60 anni e celebra i 40 anni dalla pubblicazione del suo primo album solista



Paese, per cogliere questo filorosso: *Bello e impossibile*, *Meravigliosa creatura*, *Un'estate italiana*, *Sei nell'anima*. Oltre ad aver dato un contributo importante all'apertura della musica pop e rock italiana alle sonorità internazionali, ha anche avuto un ruolo nel rinnovamento sia dell'immagine e del ruolo della donna in questo ambito sia del

lo stile vocale, non necessariamente ispirato al bel canto, come da tradizione.

Nella sua carriera ci sono anche la partecipazione al film di Salvatore *Sogno di una notte di mezza estate* e a un'edizione dell'*Opera da Tre Soldi* con Sting e Jack Bruce, la scrittura di *Pia come la canto io*, un'opera ispirata a Pia de Tolomei e la fir-

ma di *Colpo di fulmine*, il brano che ha vinto a Sanremo nel 2008 cantato da Giò di Tonno e Lola Ponce, la partecipazione alla registrazione della canzone incisa da quasi tutte le star italiane per raccogliere fondi per la ricostruzione dell'Aquila dopo il terremoto, un'infinità di collaborazioni comprese in un arco che va da Mara Redegheri degli Ustmamò ad Andrea Bocelli a Ian Gillan, Francesco De Gregori, Dave Stewart, Tiziano Ferro.

Sul piano personale val la pena di aggiungere l'impegno costante a favore di Greenpeace, con qualche iniziativa piuttosto clamorosa, e anche una laurea in Lettere e Filosofia, ottenuta nel 1994 all'Università di Siena con il massimo dei voti. Per quest'anno ha pubblicato un nuovo singolo, *Vita nuova*, e una raccolta di successi mentre si prepara a tornare in tour come sempre in nome del rock.

Paolo Biamonte